



Il bene dei ragazzi? Si fa con educatori esperti

Università di Perugia, via al corso per gli animatori

«**L**a specializzazione? Un traguardo importante, perché avere educatori preparati è il miglior modo per dimostrare di voler bene ai ragazzi».

Don Marco Mori, presidente del Foi (Forum degli oratori italiani), parla con entusiasmo del corso di perfezionamento in progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio, istituito dalla Ceu (Conferenza episcopale umbra) e dall'Università di Perugia, e di cui è partner Anspi. A poche settimane dal via alle lezioni, diventa d'obbligo la domanda riguardo un investimento culturale non finalizzato a una professione. «Oggi - chiarisce don Mori - serve una preparazione pedagogica che sappia offrire attenzione e vicinanza. Stare coi ragazzi, non è qualcosa che si può improvvisare: la buona volontà e la sensibilità restano essenziali, ma vanno coniugate con un sapere specifico».

In un mondo che ha accelerato

i cambiamenti, al punto che le fasi generazionali sono ormai ridotte alle singole classi d'età, il problema vero sta nel tempo che gli adulti sono disposti a offrire: «Quando incontrano una relazione significativa, gli adolescenti mostrano una disponibilità altissima al coinvolgimento. Chiedi loro di esser presenti, e ci sono. Rispetto al passato però, oggi occorre la finezza d'una preparazione ad hoc, che sappia individuare i giusti percorsi per la costruzione delle competenze e l'attribuzione di responsabilità ai ragazzi».

A parere di don Mori, il corso dell'Università di Perugia «è una mossa molto intelligente compiuta da Anspi. Lo ritengo, anzi, un passaggio eloquente per l'intera nazione, portato avanti non per vanto dell'associazione, ma nella consapevolezza che si tratti d'un bene per tutti gli oratori. Lateneo umbro è, per storia e per competenze, tra i più significativi, e questo aprirsi alla

dimensione oratoriale da parte di un'istituzione statale, segnala una sana laicità, oltre a rappresentare un intelligente laboratorio riguardo un patrimonio tutto italiano».

L'oratorio è figlio della parrocchia «e rappresenta - sottolinea ancora don Mori - la declinazione della pastorale quotidiana, di cui la Chiesa deve maturare piena consapevolezza. Non si tratta di mettere un marchio, di sbandierare il made in Italy, ma di comprendere che tra quelle mura si esprime un concetto di italianità, perché è un luogo che dice qualcosa del nostro modo di stare insieme e di socializzare».

In tal senso, l'oratorio accoglie i linguaggi e i modelli culturali che l'universo giovanile propone «ma senza alcuna volontà di perseguire le mode per fare marketing. Da sempre, gli educatori si sono fatti carico di abbracciare le necessità e le istanze dei ragazzi, perché entro lo spazio della

La storica biblioteca, al secondo piano della facoltà. A destra, la facciata della facoltà di scienze della formazione di Perugia

comunità cristiana nessuno può schifare, mi si passi il termine, il modo di sentire degli adolescenti, ma avverte anzi la necessità di comprenderlo e di adottarlo nei suoi termini più positivi. Il bene che si vuole ai ragazzi, richiede che vengano utilizzati tutti i mezzi necessari per incontrarli. Se l'approccio, dunque, è supportato da una competenza che scava nel profondo, renderà l'educatore più attento alla dimensione personale, migliorando la sua capacità di intercettare i bisogni degli adolescenti che gli sono affidati».

Stefano Di Battista



Lezioni in aula e con modalità e-learning così l'ateneo si apre all'universo virtuale

Sarà una specializzazione che utilizzerà tutti gli strumenti messi a disposizione dalla cultura digitale. Dopo la fase di maturazione burocratica, il corso universitario sta muovendo i primi passi concreti. La facoltà di scienze

della formazione dell'ateneo di Perugia, fortemente orientata nell'attività di ricerca sulle tecnologie dell'istruzione, per i frequentanti istituirà lezioni in e-learning.

L'attività potrà così avvalersi di contributi basati su piattaforme

on line specificamente progettate, dove gli alunni partecipano attivamente al processo didattico, coniugando lo studio individuale con forme di collaborazione tra allievi dello stesso corso, sotto la supervisione dei docenti e dei tutor.

Sono **TRE** le azioni di competenza educativa su cui sarà imperniato il corso all'Università di Perugia.

Progettazione È la capacità di rimettere continuamente in gioco conoscenze e abilità, per realizzare una realtà di carattere educativo adatta ai contesti e al territorio in cui si opera.

Gestione Implica una serie di conoscenze anche giuridiche, attraverso cui si gioca il ruolo sociale, il rapporto con le agenzie educative e l'organizzazione delle risorse umane da parte dell'animatore.

Coordinamento Superata l'idea dell'oratorio come cortile entro cui svolgere un certo numero di attività, si propone l'immagine d'un mondo aperto e permeabile alle necessità del mondo.



Per e-learning, in italiano tele didattica, si intende la possibilità di imparare sfruttando la rete internet e la diffusione di informazioni a distanza.

I progetti educativi di molte istituzioni propongono la teledidattica non solo come complemento alla formazione in presenza, ma anche come percorso didattico rivolto a utenti aventi difficoltà di frequenza in presenza.

Fonte: Wikipedia



Le-learning, un'evoluzione del concetto di formazione a distanza, è sempre più studiato e utilizzato in ambito accademico e può essere adottato con metodi diversi, ad esempio mediante moduli formativi proposti interamente on line, oppure in modalità blended, ovvero mista, in cui una parte dei contenuti sono erogati attraverso la piattaforma internet, mentre la parte restante richiede la presenza in aula.

Il neonato corso di perfezionamento prevede due possibilità di partecipazione: quella degli studenti che frequentano le lezioni, e quella dei corsisti che utilizzano modalità e-learning blended.

Le due strade sono equivalenti in termini di impegno e di relativi crediti formativi: l'ambiente e-learning infatti, propone una serie di 'learning object', i materiali di studio multimediali: videoregistrazioni delle lezioni, dispense, documenti e altri oggetti didattici specifici, su cui è chiesto di condurre lo studio e la rielaborazione individuale; inoltre, la piattaforma prevede una fase fondamentale di 'project work', ovvero un lavoro di scrittura cooperativa di un ipertesto, svolto in piccoli gruppi attraverso tecnologia wiki, mediante un'attività di brainstorming e di dinamiche decisionali, attuati con forum e chat.

Ogni corsista avrà un profilo individuale, attraverso cui opera all'interno della piattaforma, inviando gli elaborati secondo tempi e modi indicati dai docenti, effettuando test di verifica, autovalutativi o valutati dagli insegnanti, e compilando anche un proprio diario, o blog, dov'è chiesto di svolgere una riflessione sui diversi gradi di consapevolezza circa i temi studiati. Il corso quindi, oltre a garantire una formazione accademica sulle discipline trattate, offre anche l'occasione di acquisire competenze trasversali nell'uso delle tecnologie e dei media.



Silvia Bortolotti

Le informazioni per l'iscrizione

Stanno partendo le iscrizioni al corso di perfezionamento. Ai primi di febbraio, appena approvata dal senato accademico, è prevista la pubblicazione del bando pubblico. Coloro che desiderano partecipare tuttavia, possono già segnalare la propria adesione indicativa via e-mail, scrivendo a cp.oratorio@unipg.it, oppure telefonicamente, chiamando il 334 1763214. Contattando questi recapiti e consultando il sito dedicato (www.oratorio.unipg.it), sarà possibile ricevere tutti i dettagli sugli aspetti contenutistici, burocratici e logistici relativi allo svolgimento del corso. A partire da marzo, e fino a dicembre, sarà poi possibile partecipare alle lezioni in facoltà, sperimentare i laboratori tenuti da relatori esterni, esperti d'oratorio, e costruire il progetto da discutere nella prova finale, prendendo spunto dall'esperienza di tirocinio svolta durante l'anno accademico.